



SÌ DI ILLICA PER LA PRIMA CIO-CIO-SAN

Da Pascoli al dialetto sulle note di Butterfly

«Scrivimi sempre mi piace leggerli»: il 18 marzo 1903 Giacomo Puccini si rivolge così al librettista Gigi Illica, a Castellarquato, incaricando l'amico anche di sincerarsi sulla qualità della voce di Rosina Storchio, che il compositore vorrebbe nel ruolo di Cio-Cio-San, come effettivamente avverrà alla prima di "Madama Butterfly" il 17 febbraio 1904 al Teatro della Scala. Sull'accoglienza ottenuta, Puccini in una missiva al pittore Leonetto Cappiello, denuncerà: "Fu un vero assassinio, un immondo linciaggio. La mia povera "Butterfly", che ritengo

l'opera migliore uscita dalla mia anima, fu trattata in modo orribile da una folla di popolo ubriaco di odio e di rancore". Andò meglio in maggio a Brescia. Puccini enuncia in un telegramma al ministro Alfredo Vendini: "Trionfo completo Sette bis Trenta chiamate". Tra gli interlocutori degli scambi epistolari contenuti nel nuovo volume edito da **Olschki** c'è anche il poeta Giovanni Pascoli cui viene mandata a Castelvetro di Barga il 25 marzo 1903 una fotografia di Puccini con firma dello stesso compositore, di Illica ("sperando conoscerla per-

sonalmente") e del mecenate Alfredo Caselli, il cui caffè a Lucca era un ritrovo di artisti. Il 1 aprile 1903 ad Arturo Toscanini, che da Milano è in procinto di partire per Buenos Aires in tournée, Puccini precisa: "Da Illica avrai mie nuove - Io ti ringrazio d'avermi scritto e ti auguro buon viaggio e buona permanenza in America, sperando che al ritorno la mia "Butterfly" sia finita e che possa camminare guidata da te, carissimo". Nella corrispondenza con Illica affiorano i tanti progetti in comune ("Che opera faremo dopo Butterfly?!? ci pen-

si?", 1 maggio 1903). Su "Monna Vanna" di Maeterlinck, Puccini osserva: "C'è del buono ma è il caso di dire con te l'è bella ma me pias no". Evidentemente Illica anche con l'amico toscano non disdegnava esprimersi in dialetto (milanese?). Puccini si confronta sui copioni di "Notre Dame" e di "Gismonda". Al lavoro su una lirica da camera su versi di Illica, commenta: "Ebbi la poesia è bellina molto come tale, ma non è una cosa tanto decisiva volevo dire originale, caratteristica, quasi bizzarra come io desidererei per musicare - n'hai un'altra?".

Anna Anselmi



Rosina Storchio, con abiti di scena nel ruolo di Butterfly

ARCHIVIO STORICO RICORDI

